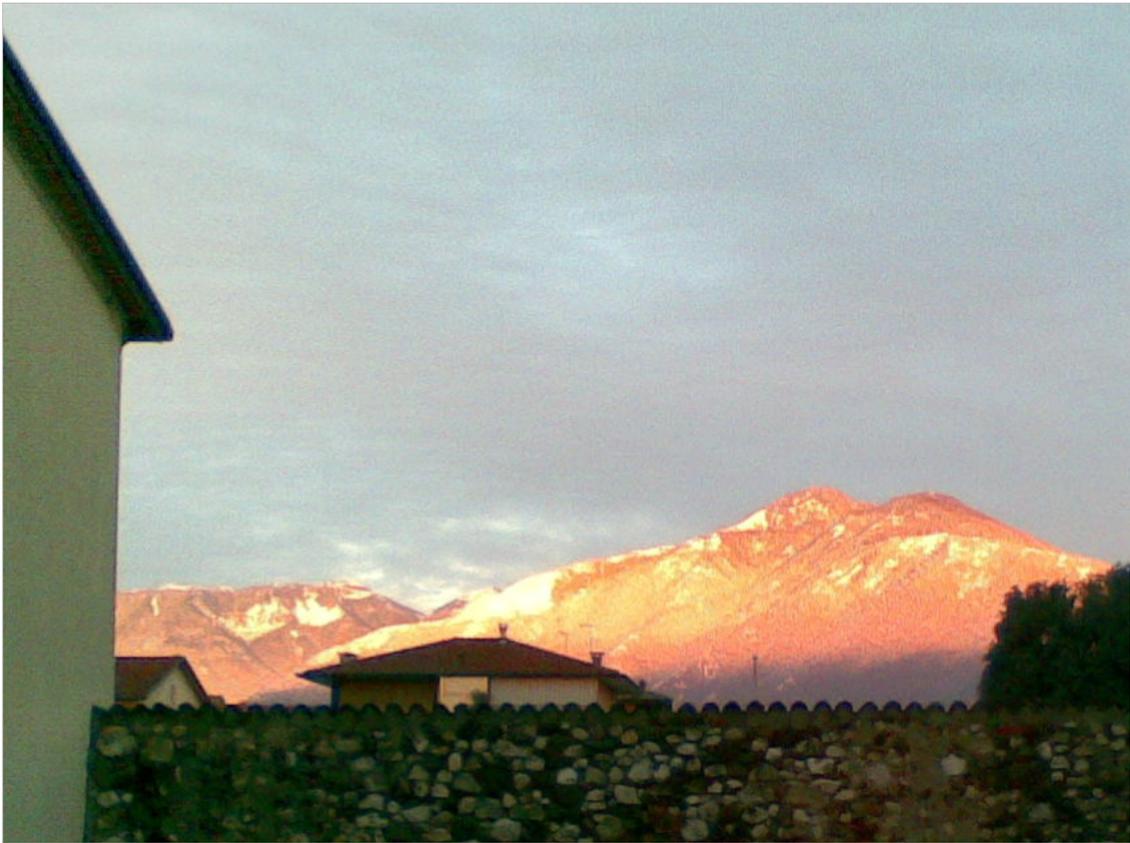




Ubuntu Touch: la rinascita by Dario Cavedon

Dario Cavedon
chi?!?!?!?

Una breve presentazione...



Ciao sono Dario e abito a Zanè (VI), quello che vedete sullo sfondo è il monte Summano innevato (foto del 24/01/2009)



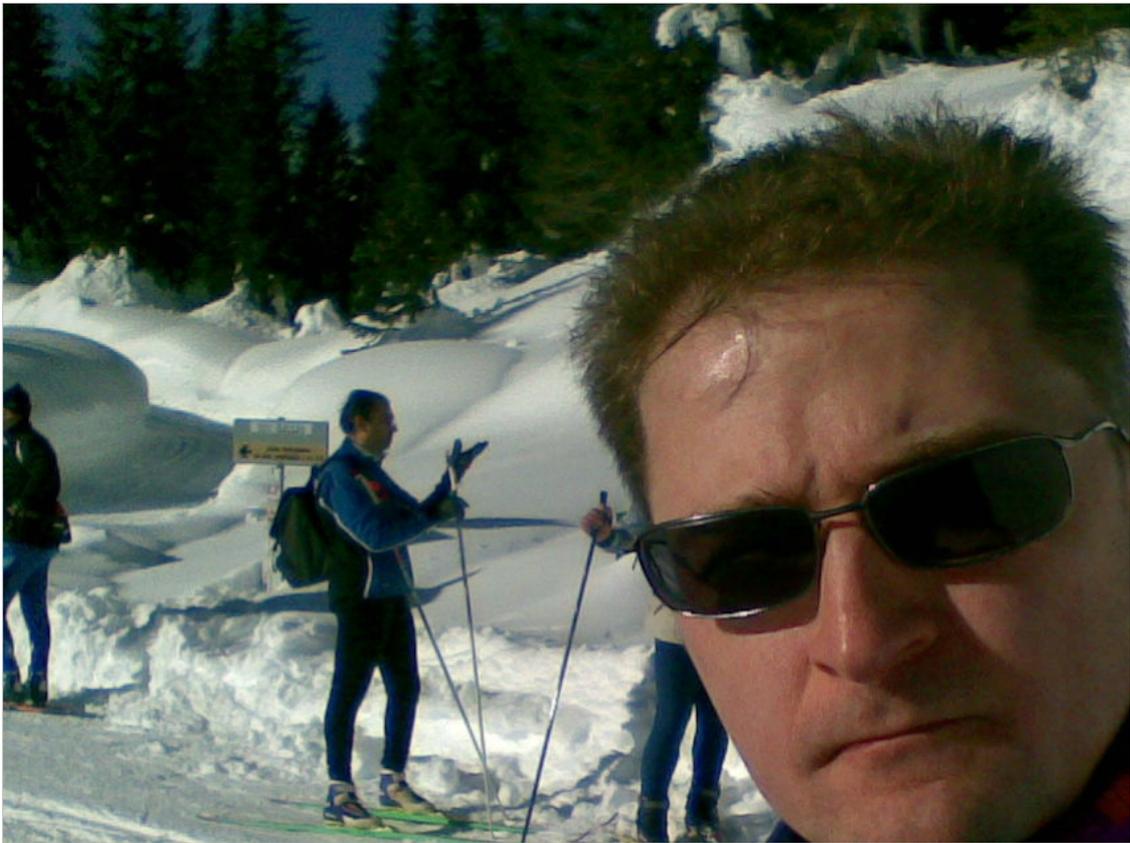
Questa invece è dell'ultima nevicata
che ha fatto poche settimane fa...



Lavoro in una grande banca italiana, la scrivania del mio ufficio



Come hobby mi piace stare all'aria aperta, quando posso! Quindi camminare in montagna – con qualche problema ogni tanto!



D'inverno invece mi piace lo sci di fondo



Ultimamente mi sono dedicato anche al running



Oltre alle passeggiate in montagna e allo sci, mi dedico al Software Libero, faccio parte della Comunità italiana Ubuntu-it, questa è una foto fatta a un meeting della comunità di qualche anno fa



Sono anche tra i fondatori di Avi LUG, il Linux User Group dell'Alto Vicentino, che ha sede a Schio, dal 2015 teniamo anche dei Coderdojo, per insegnare la programmazione ai più piccoli

*Ubuntu Touch,
da dove ho iniziato*

La mia storia con Ubuntu Touch
comincia nel 2013-14

TODI
APPY
DAYS

INTERNATIONAL APP FESTIVAL
25/28 SETTEMBRE 2014

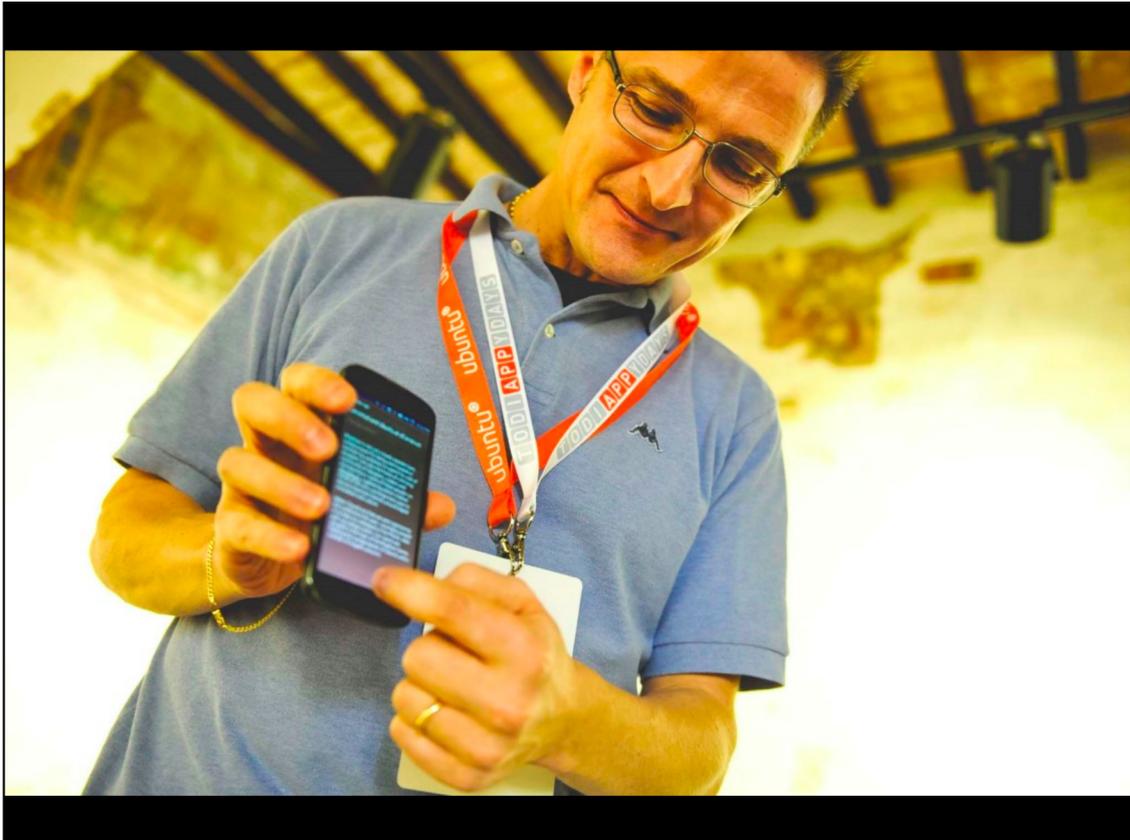
... quando andai a Todi Appy
Day a parlare di Ubuntu Touch...



Todi Appy Days era una bella manifestazione che si svolgeva a Todi (PG), sul crescente mondo del mobile, delle app, FabLab e IoT



Nel 2014 l'evento ebbe un enorme successo di pubblico.

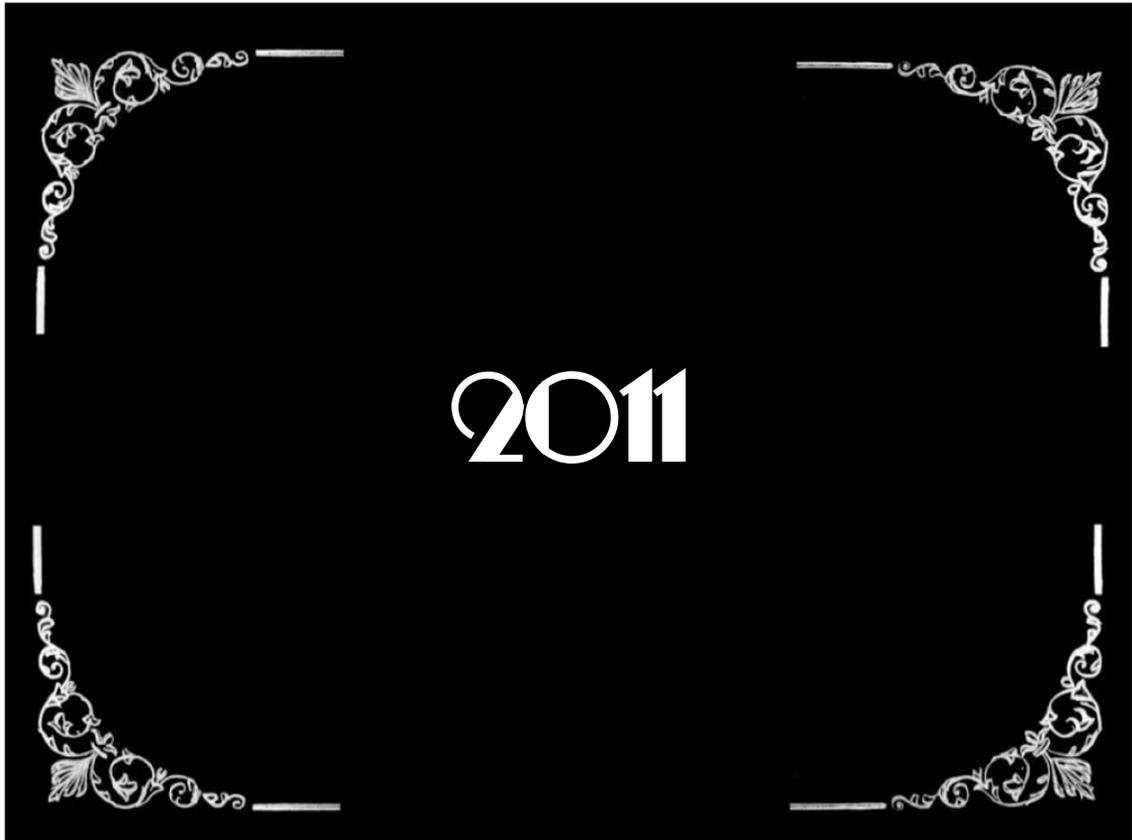


Io parlai di Ubuntu Touch e presentai il Nexus 4 motorizzato Ubuntu – ancora in fase di sviluppo

Ubuntu Touch

IL PASSATO

Ma la storia di Ubuntu Touch cominciava qualche anno ancora prima... (le slide sono in bianco nero perché è davvero tanto tanto tempo fa ;-)



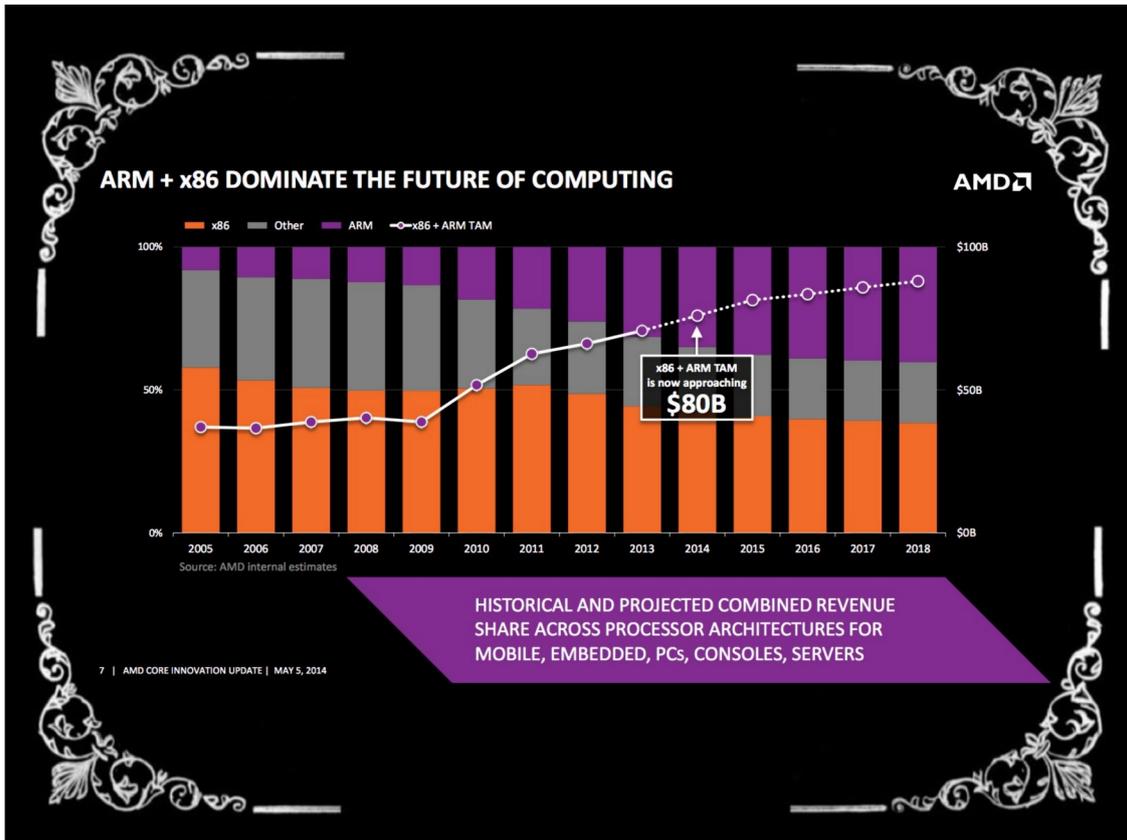
Tanto tanto tempo fa... Nel
2011...



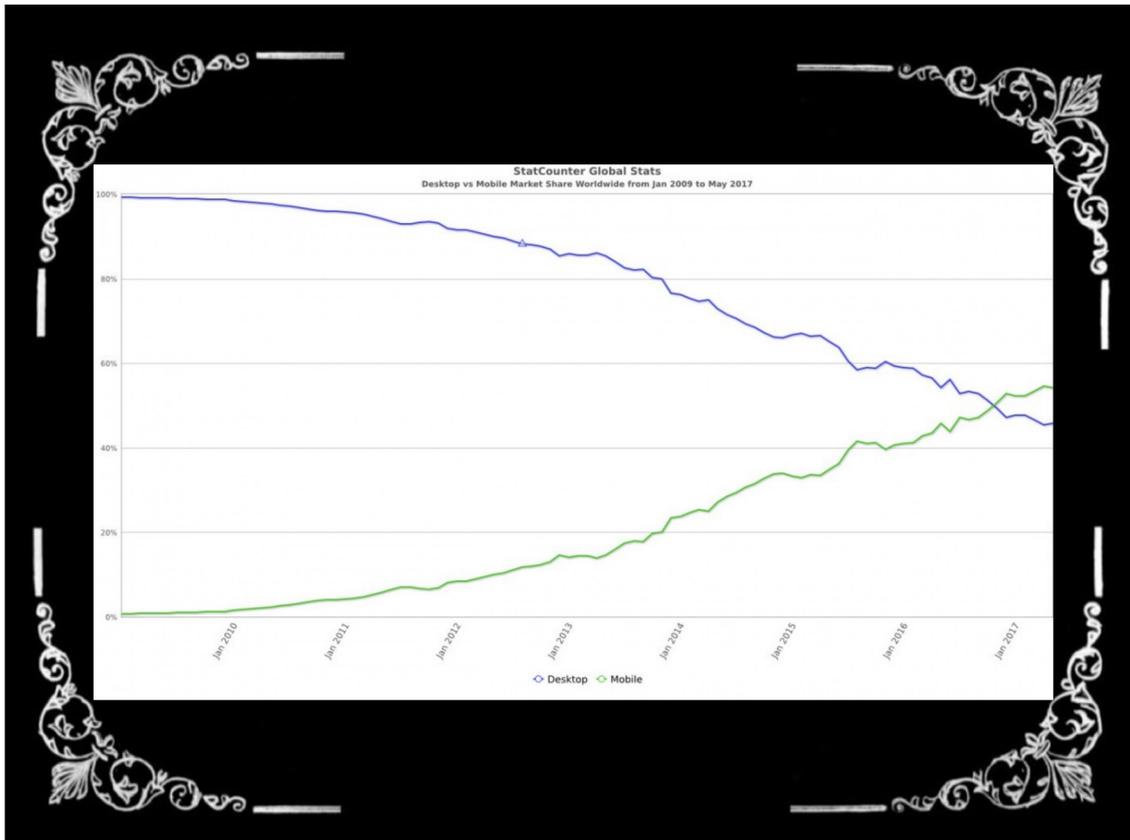
Mark Shuttleworth – fondatore di Ubuntu e Canonical – presenta un progetto rivoluzionario (per allora!)



Un sistema in grado di girare su dispositivi completamente diversi: TV, PC, tablet e smartphone. Il motto era: “Un sistema per dominarli tutti” (parafrasi de “Il signore degli anelli”)



Le premesse alla sua rivoluzione già si intavedevano: la crescente fetta di mercato dei dispositivi basati su processori ARM



E il crescente utilizzo di dispositivi “mobile” (tablet e smartphone) per accedere a Internet *(lo sapevate che l’anno scorso c’è stato il sorpasso?)*



In più, Canonical aveva il proprio sistema “cloud” chiamato “Ubuntu One”, con cui offriva spazio disco e vendeva musica, sul modello di Apple Store e Playstore (Google)



Passano due anni di intenso
sviluppo



A inizio 2013 Canonical presenta una “Developer preview” (anteprima per gli sviluppatori), con cui cerca di catturare l’interesse dei programmatori



Nell'estate, lancia la campagna di crowdfunding "Ubuntu Edge" per finanziare lo sviluppo di uno smartphone che si possa usare anche come PC desktop – attaccato a monitor e mouse/tastiera. Purtroppo il progetto fallisce raggiungendo solo 12 milioni dei 32 previsti.



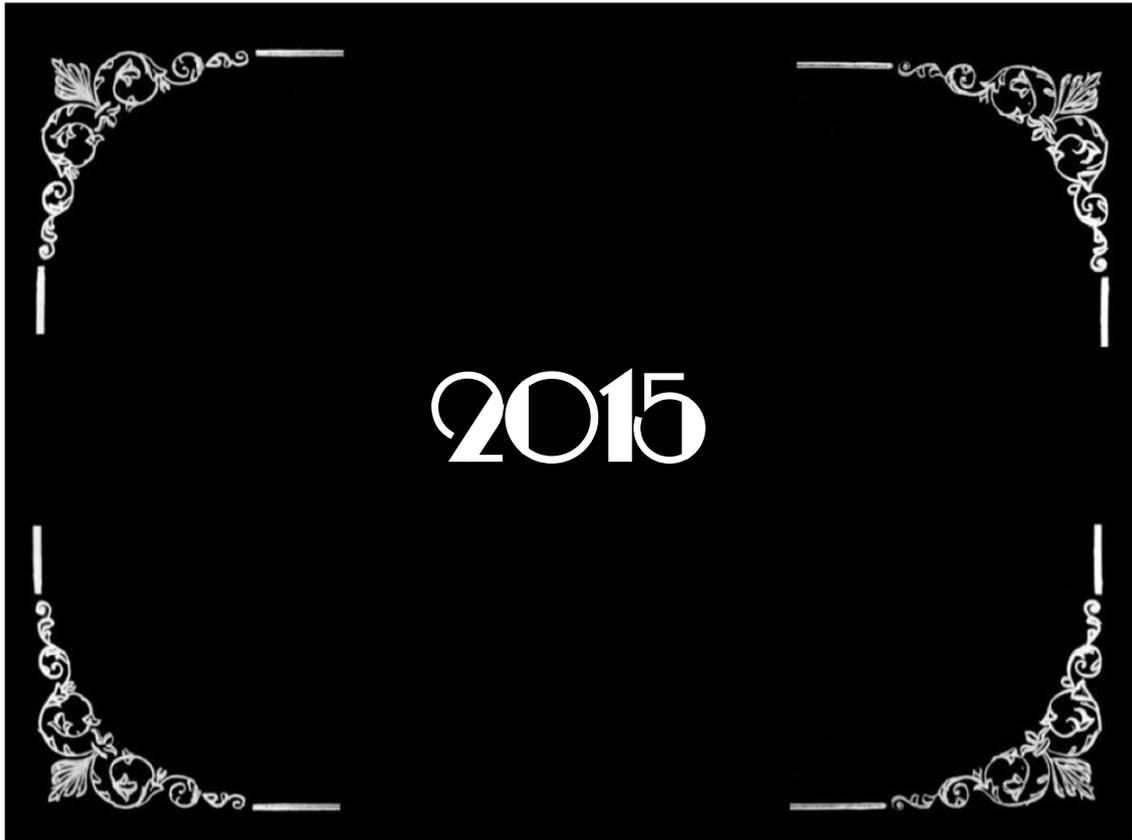
In autunno si arriva alla versione 1.0 di Ubuntu Touch. Il dispositivo su cui si sviluppava il sistema era ancora il Nexus 4.



Intanto il tempo passa e si
arriva al 2014...



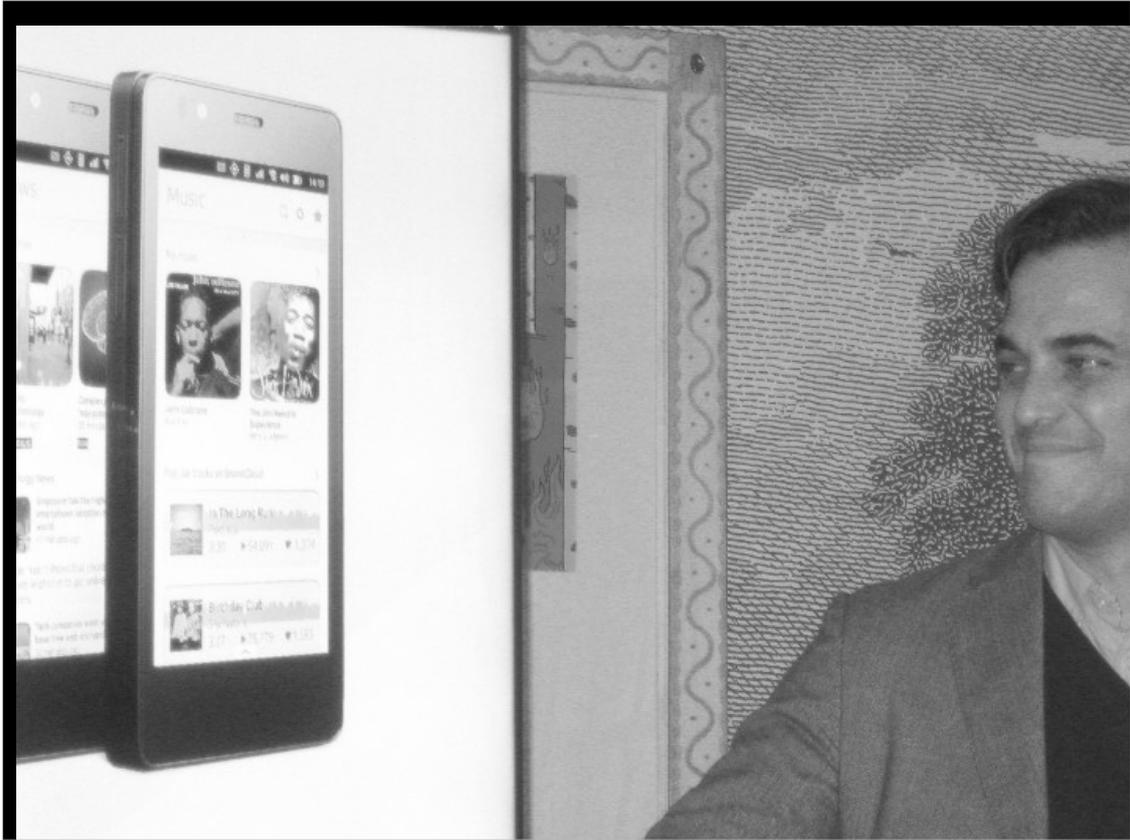
... con la consegna ai produttori
OEM interessati al progetto –
non sappiamo di preciso chi e
quanti fossero



Il 2015 è l'anno cruciale



A febbraio, a Londra, Jane Silber, CEO di Canonical...



...e Rodrigo del Prado, uno dei fondatori dell'azienda spagnola BQ...



...presentano a un gruppo ristretto di appassionati il primo telefono al mondo basato su Ubuntu Touch...



Aquaris E4.5, un telefono economico e alla portata di molti. Il lancio sul mercato Europeo sarà il mese successivo.



I principali punti di forza di
Ubuntu Touch erano:



La piattaforma unica, che può girare su diversi dispositivi (*nel frattempo Ubuntu TV era stato però abbandonato nel 2012, dato il disinteresse dei produttori*)



Grazie agli “Scope”, i dati erano al centro dell’esperienza nell’utilizzo. Un approccio rivoluzionario, che tagliava orizzontalmente le app (verticali), raccogliendo i dati da più fonti per fornirle in un’unica soluzione.

Punti di forza

*Device diversi, piattaforma unica
Dati al centro dell'esperienza
Software Libero, rispettoso privacy*

Software libero e rispettoso della privacy: le app non raccoglievano dati degli utenti, e le app erano “isolate” dal punto di vista fisico

Punti di forza

*Device diversi, piattaforma unica
Dati al centro dell'esperienza
Software Libero, rispettoso privacy
Rilasci unificati VS frammentazione*

I rilasci delle versioni di Ubuntu Touch erano unificati per tutti i dispositivi, e i dispositivi erano supportati per molto tempo dopo il lancio – al contrario dei produttori Android che supportavano i dispositivi per un periodo molto limitato e poi basta (da cui poi anche il fenomeno della “frammentazione” delle versioni Android”).

Punti di forza

*Device diversi, piattaforma unica
Dati al centro dell'esperienza
Software Libero, rispettoso privacy
Rilasci unificati VS frammentazione
Web App "first class citizen"*

Le "Web App" (=utilizzo dell'app via interfaccia web) avevano la stessa dignità delle app "standard". Questo tatticamente serviva ad arricchire l'app store, ma poteva anche essere un'opportunità per gli sviluppatori, che potevano sviluppare le app come pagine web, riducendo lo sforzo nel portare le app nelle piattaforme.

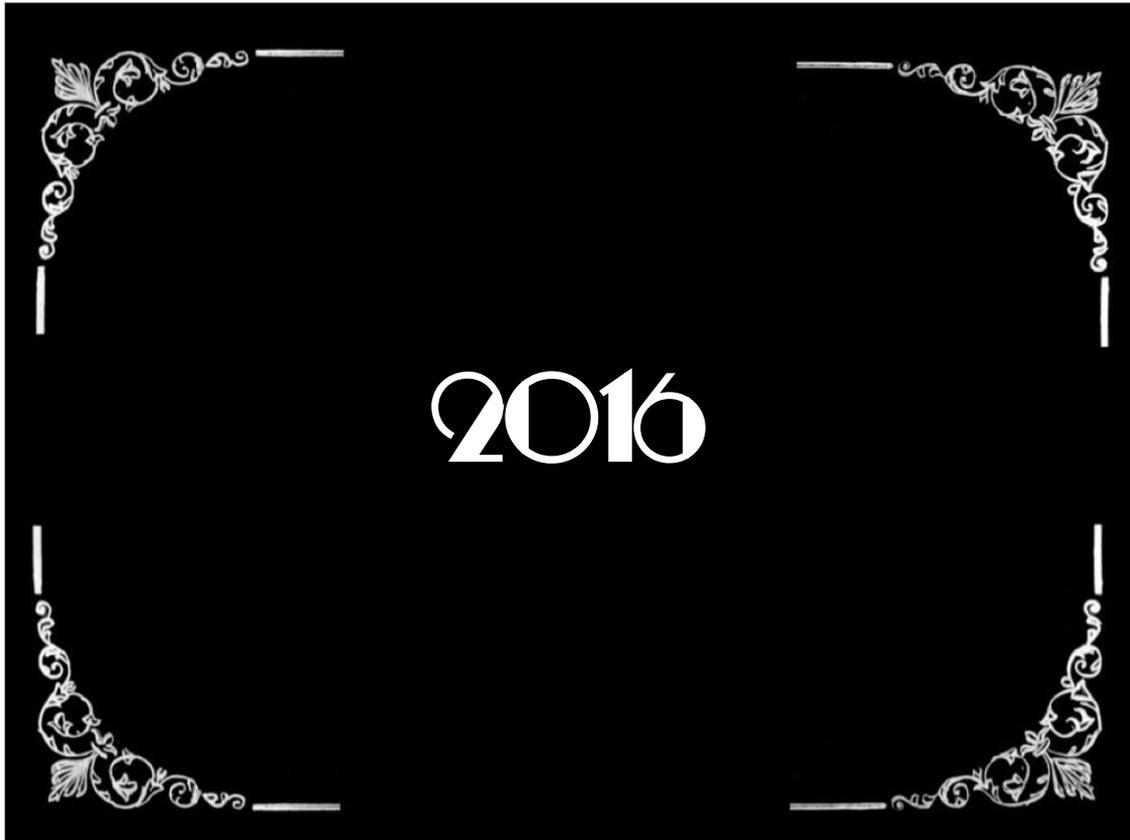


Meizu MX4

Pochi mesi dopo, è presentato anche Meizu MX4, sempre sul mercato Europea, a cui segue quello Indiano e poi Russo.



Subito dopo arriva anche il “fratello maggiore” di E4.5, con le stesse caratteristiche ma un display più grande.



Gli smartphone hanno un discreto successo tra gli appassionati, ma manca il lancio sul mercato più importante, quello Americano che è rimandato continuamente... Intanto siamo già al 2016



La famiglia si arricchisce con il primo tablet: BQ Aquaris M10, che supporta la *modalità desktop*: lo si può usare come PC con tastiera e mouse bluetooth. In più supporta le prime app desktop pacchettizzate con “snap”.



È anche lanciato sul mercato il potente Meizu Pro 5, che dovrebbe concretizzare la *convergenza*, già in funzione sul Nexus 4, ma non ufficialmente rilasciata.



Il 2016 passa con un susseguirsi di rilasci a cicli brevissimi di sei settimane. Arriviamo al 2017...



... con una serie di annunci clamorosi, Canonical abbandona lo sviluppo di Ubuntu Touch, e poi anche Unity8... *(e Jane Silber lascia Canonical)*

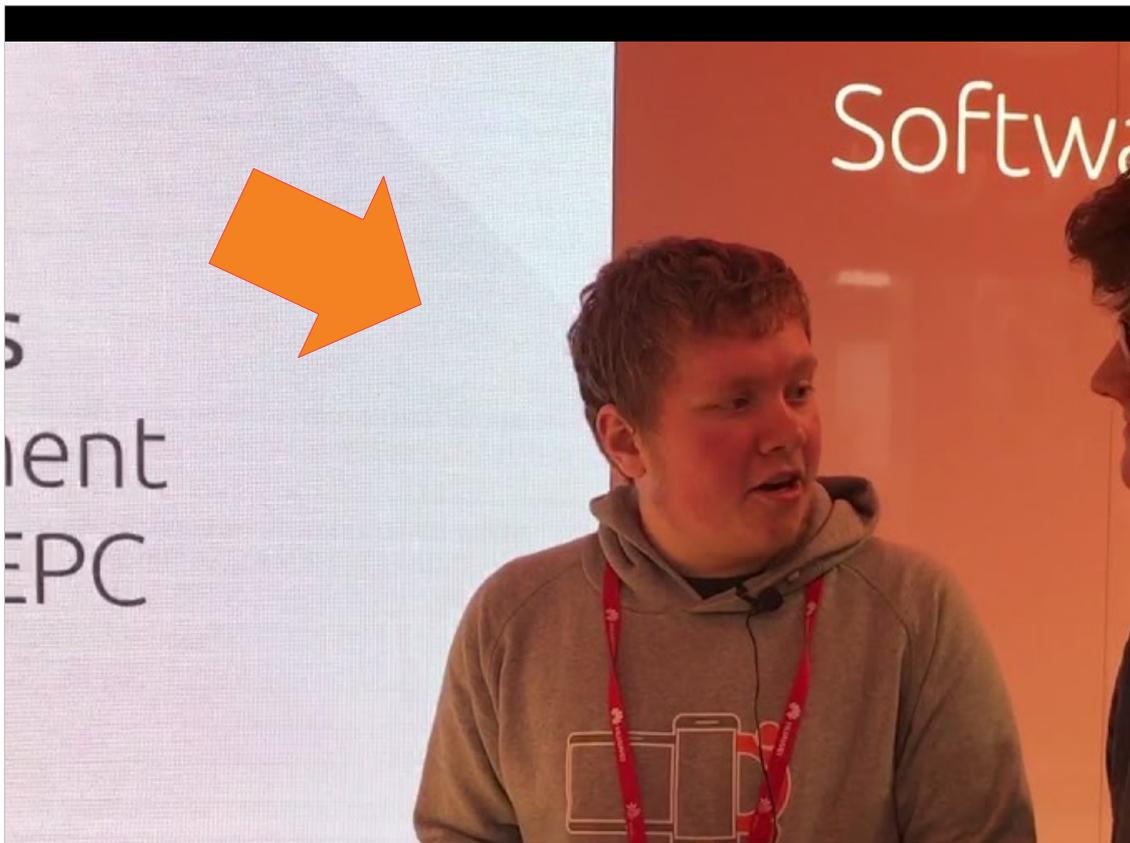


... ma non ha fatto i conti con
Marius! Marius chi!??!

Ubuntu Touch

Il Presente

Arriviamo quindi a parlare del presente.



Marius è Marius Gripsgard, un giovane ragazzino norvegese, che inizia nel 2015 a lavorare per portare Ubuntu Touch su dispositivi diversi da quelli Canonical. Parte da zero, senza nessun aiuto finanziario, se non quel poco che riceve grazie ai donatori su Patreon.



Sviluppa e rilascia una versione di Ubuntu Touch per il One Plus One.



Marius fonda il progetto “Ubports project”, con cui nel 2017 prende le redini di Ubuntu Touch lasciato da Canonical. Ubports è un progetto completamente “*community driven*”.



Il progetto supporta ufficialmente alcuni dispositivi come il Fairphone 2 (*Fairphone è un'azienda olandese che mira a una tecnologia etica fin dalla produzione, e con dispositivi supportati per molti anni*).



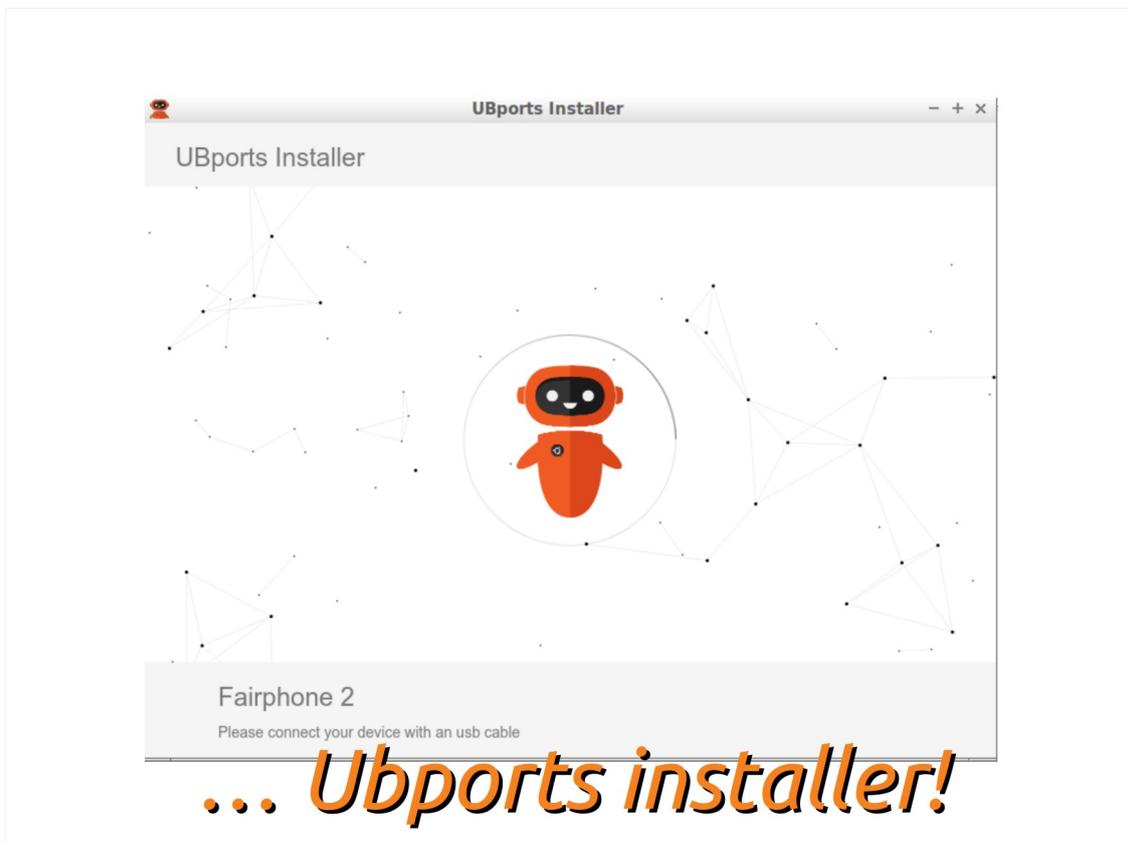
Altro dispositivo è il Nexus 5, uno smartphone del 2013, con buone caratteristiche e in grado di supportare la convergenza.



Il progetto Ubports supporta
infine anche tutti i dispositivi già
supportati da Canonical.



Dopo l'abbandono da parte di Canonical, Uports ha preso in mano anche lo sviluppo di Unity8, l'interfaccia grafica utilizzata da Ubuntu Touch, che può essere utilizzata anche sui PC



Ubports ha sviluppato un proprio tool grafico per installare Ubuntu Touch sui dispositivi supportati. L'app funziona su Linux, Windows e Max OSX.

Punti di forza

Ubuntu Touch ha ancora gli stessi punti di forza di quando era stato presentato?

Andiamo a ripassarli...

Punti di forza

Device diversi, piattaforma unica (..)

Limitatamente: si è persa la TV,
il PC è un obiettivo secondario
(servirebbero più risorse per lo
sviluppo!)

Punti di forza

*Device diversi, piattaforma unica (..)
Dati al centro dell'esperienza (?)*

Per quanto riguarda gli
“Scopes”: non sono più una
novità, gli altri sistemi hanno
copiato l'approccio, e comunque
sono di difficile
implementazione, ostacolati dai
produttori delle varie *app* (API
che cambiano nel tempo, e dati
che non sono più disponibili)

Punti di forza

Device diversi, piattaforma unica (..)
Dati al centro dell'esperienza (?)
Software Libero, rispettoso privacy

Su questo nessun dubbio! :-)

Punti di forza

Device diversi, piattaforma unica (..)

Dati al centro dell'esperienza (?)

Software Libero, rispettoso privacy

Rilasci unificati VS frammentazione

Anche questo sì: funziona su dispositivi diversi, e mantiene la stessa piattaforma, che adesso si sta aggiornando a Ubuntu 16.04 LTS, anche per i dispositivi più vecchi!

Punti di forza

Device diversi, piattaforma unica (?)

Dati al centro dell'esperienza (?)

Software Libero, rispettoso privacy

Rilasci unificati VS frammentazione

Web App "first class citizen"

Anche questo è ancora vero, in attesa che si portino nuove app – e che si realizzi lo *strato di compatibilità* con le app di Android.

Ubuntu Touch Sponsor

Fortunatamente il progetto ha anche qualche benefattore: Ubuntu Touch ha anche qualche sponsor...



... come smoose.nl, un'azienda olandese che usa solo Software Libero e supporta le piccole e media aziende nell'utilizzo *full stack* di Software Libero. Smoose impiega il 10% delle proprie risorse a sviluppo e promozione di Ubuntu Touch.

Ubuntu Touch *Il Futuro*

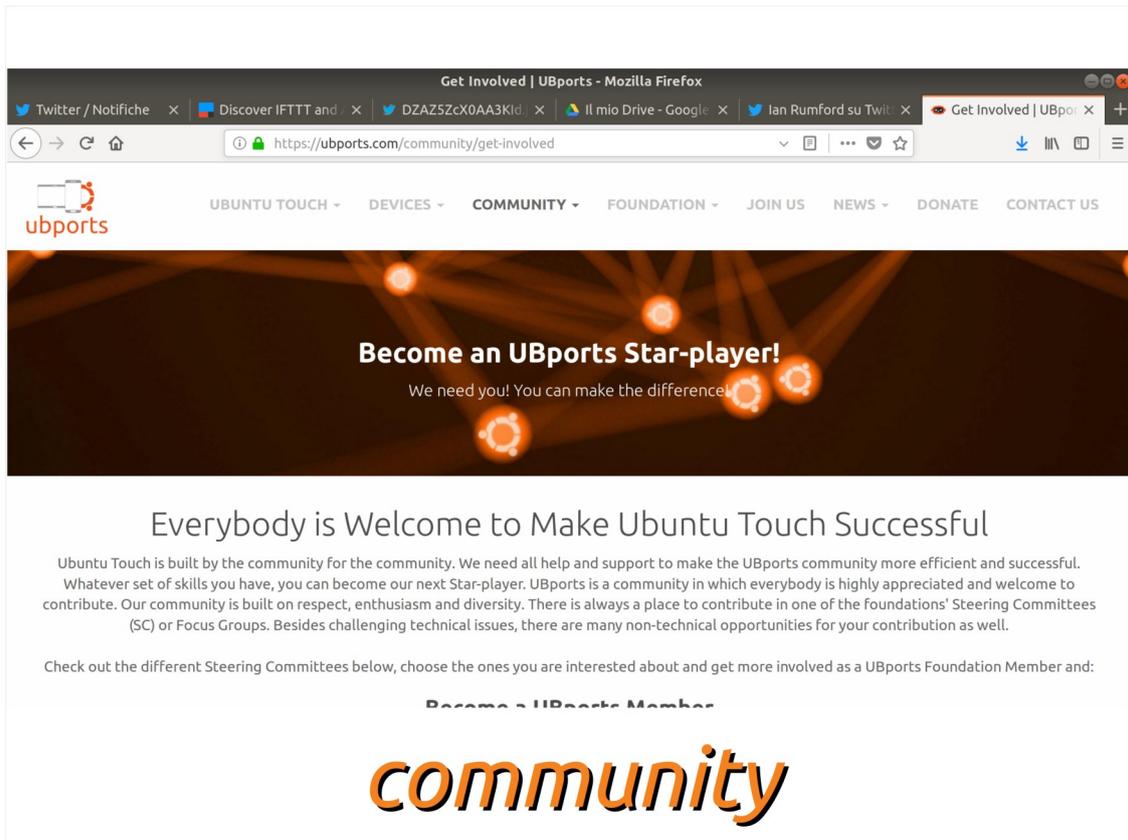
Il futuro *non* è ancora scritto, ma le linee di sviluppo del progetto sono abbastanza definite.



Uno dei punti focali sarà la realizzazione della convergenza *(per i dispositivi che la supportano)*



Ampliando più possibile la comunità. Si sta facendo un grande lavoro di comunicazione, grazie a incontri regolari con gli sviluppatori e... molto amore per il progetto. :-)



Chiunque può partecipare alla comunità, sul sito di Ubports è descritto molto bene come iniziare a contribuire.

<https://ubports.com/community/about-the-community>



In più, per rendere stabili le basi del progetto, è in fase di costituzione una Fondazione di diritto tedesco, dedita al supporto e alla promozione del progetto.

<https://ubports.com/foundation/ubports-foundation>

ubuntu®



the human touch

Ubuntu Touch, la rinascita



@dcavedon
dcavedon@ubuntu.com

*Per qualsiasi domanda
contattatemi!*

Grazie a tutti per l'attenzione!

Twitter

<https://twitter.com/dcavedon>

email

dcavedon@gmail.com